

- 1 Dalla lanterna alla spirale d'avvento**
- 3 La Capsula del tempo** Waldorf Italia 2018
- 5 Allievi di quinta classe alle olimpiadi greche**
- 6 Dalla rete italiana genitori delle scuole Steiner-Waldorf**
- 8 Libertà di scelta. Il convegno "Tutta un'altra scuola"**
- 10 Relazione dell'incontro del 10-13 maggio del Forum Internazionale a Praga**
- 13 Incontro del Forum Internazionale con lo IASWECE**
- 14 Waldorf 100**
- 15 Eliant: libertà di metodi educativi**
- 21 Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf**

autunno

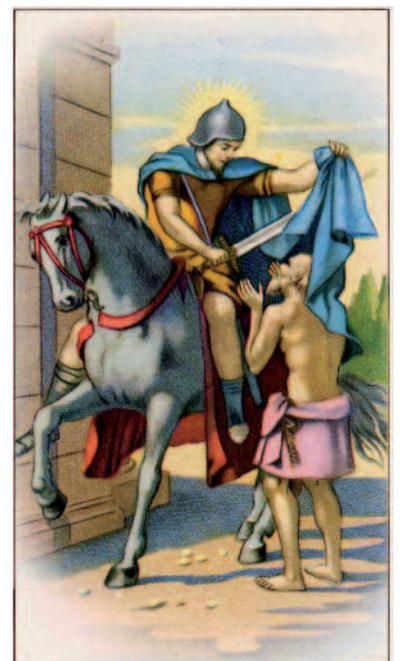
Dalla lanterna alla spirale d'avvento

Nei primi giorni di novembre, nel periodo tra San Michele e Natale, è consuetudine di alcuni luoghi dell'Italia settentrionale e del centro e Nord Europa, camminare con i bambini nell'oscurità della sera, con le lanterne accese. Se si cerca l'origine di questa consuetudine bisogna risalire alla tradizione precristiana in cui zucche svuotate servivano quali lanterne. Probabilmente tale tradizione era congiunta con la festa del raccolto. Oggi una fiamma di luce, protetta da un involucro, viene portata in mezzo alla natura nella sera che si oscura. Non è quindi la luce del sole che illumina la via, bensì una luce accesa dall'uomo alla quale è stato preparato un involucro di

protezione perché possa resistere a quegli elementi che, dall'esterno, potrebbero spegnerla. Essa illumina il cammino di chi la porta e di chi, al fianco, talvolta, va senza lanterna. Essa è l'immagine sensibile di una luce interiore invisibile che l'uomo ha la possibilità di accendere, se segue la via indicata da S. Michele, la cui festa viene festeggiata il 29 settembre. È l'immagine della luce interiore che aiuta a riconoscere la realtà delle situazioni nel loro aspetto di verità non lasciando prevalere sentimenti personali che oscurano la verità stessa. Essa permette di orientarsi nella vita e di procedere sicuri. Non viene spiegato tutto questo ai bambini dei nostri asili e scuole che nell'oscurità della sera cantano:
"Io porto la mia lanterna



la lanterna viene con me, le stelle brillano lassù e noi brilliamo quaggiù." Ma la lanterna dei bimbi può essere, per gli adulti, la luce interiore che illumina la via della vita nel cammino che precede il Natale. In questi giorni di fine





novembre che vede diminuire la luce diurna e l'avanzare del buio, nei nostri asili e nelle scuole i bambini vivono un'altra esperienza con la luce: la spirale d'Avvento. Tutto viene preparato prima: sul pavimento un percorso con rami d'abete che formano una grande spirale con stelle di carta dorata a distanza regolare e al centro un cero, mele rosse con inserita una candelina. In un'atmosfera di gioia del tutto tranquilla e raccolta i bambini entrano nella stanza illuminata solo dal cero centrale. Uno alla volta ognuno riceverà la mela con la candelina spenta e percorrerà da solo la spirale (ma accompagnato e sostenuto da tutti i presenti e dai loro canti). Al centro attingerà luce dal grande cero accendendo la sua candelina, poi ritornerà indietro appoggiando la sua mela sulla prima stellina dorata che troverà libera sul suo cammino a ritroso e giungerà di nuovo da dove era partito. È una meravigliosa esperienza individuale e sociale, candelina dopo candelina la luce calda del fuoco rischiara la stanza. Quando tutti avranno percorso la loro via, insieme lasceranno la stanza portando nel cuore l'immagine della spirale tutta illuminata dalle

fiammelle delle candeline. Come adulti non vogliamo fermarci solo alla magica atmosfera, alla commozione di questo rito. L'immagine della via che diventa sempre più luminosa e il donarsi di un'unica luce in molte fiammelle può arricchire l'immaginario dal quale attingere forze per affrontare le difficoltà che la vita ci presenta: "che la luce si trasformi in prontezza di spirito, chiarezza e fermezza." Ma anche gli elementi e la forma della spirale d'avvento hanno un profondo significato, non sono presi a caso. Come esseri umani siamo inevitabilmente influenzati e legati al cosmo. La terra, il sole, la luna, si muovono in cerchio. Il cerchio è anche uno dei primi segni che il bambino traccia sul foglio. La spirale è un continuo movimento circolare non sulla stessa lunghezza radiale e presenta una diversità: va dall'esterno (il cosmo, il mondo) verso l'interno, la concentrazione (l'individualità, il singolo, il sé circondato dagli altri). È la via, il processo che ognuno deve fare per arrivare nel mondo, per diventare uomo. Percorrendo la spirale a ritroso troviamo il movimento contrario, dall'individuo al mondo, dove donare la propria luce diventa donare la propria individualità al servizio della comunità. Ci sono poi i rami di abete, una delle piante più giovani apparse sulla terra nell'evoluzione dei vegetali, simbolo di freschezza, vitalità, di nascita. È un sempreverde e le sue foglie (gli aghi) hanno uno stretto rapporto con la luce del

sole, fonte di vita. Gli abeti sono piante stellari che con i loro rami protesi verso l'altro, con la disposizione dei rami sul tronco e degli aghi stessi imitano le stelle, i fiocchi di neve. La luce della candela è una luce viva che vediamo muoversi. La sua luce sembra la luce ideale per avvicinarci all'oscurità, essa permette al buio di conservare i suoi segreti. Nella sua fiamma appaiono i colori, l'azzurro, il giallo e il rosso perché in essa si celano il buio e la luce: degno motivo di meditazione e lavoro interiore. Se la candela è di cera bruciando ritorna ad essere luce grazie ai fiori e all'ape che ha contribuito a questa mirabile trasformazione. La mela appare nei racconti mitologici di tutte le culture e nella tradizione cristiana è il frutto che proviene dall'albero della conoscenza. La sua forma: un piccolo mondo, una piccola terra che contiene una graziosa stellina (se tagliata trasversalmente) a cinque punte. Ognuno di noi, divaricando game e braccia, forma una stella. Così possiamo vedere la stella come simbolo dell'essere umano in unione con la terra e con il cielo.

“Io vengo dalle stelle che proteggono i miei pensieri. Io vengo dalla terra che sostiene i miei passi, Apro il mio cuore con tanta gioia a tutto il mondo intorno a me”



Intervento di Stefano Notturmo al Waldorf Italia 2018 a cura di Loredana Frisinghelli

La Capsula del tempo Waldorf Italia 2018

Pensando che inevitabilmente qualcuno degli adolescenti presenti al Waldorf Italia avrebbe un pochino utilizzato il cellulare nei giorni del convegno ci siamo detti: proviamo a dare qualche suggestione su come utilizzarlo. Da questo è nata la proposta della Capsula del Tempo. La capsula del tempo è una sorta di contenitore in cui si ripone qualcosa che poi qualcuno nel futuro scoprirà. Consapevole dei grandi cambiamenti sociali che la nostra epoca sta vivendo, ho pensato ad una rivisitazione di questo oggetto sostituendolo con una chiave di memoria ottica USB. Malgrado fossero le 8 del mattino, in un primo incontro nella hall dell'albergo era presente un gruppo di ragazzi ai quali ho illustrato l'iniziativa invitandoli a immaginare cosa avrebbero voluto fosse conosciuto nel futuro del mondo attuale, quali immagini salvare nella Capsula del tempo. Vista l'epoca in cui viviamo ho dato alcuni cenni di privacy, dello ius e comunque del giusto atteggiamento verso le persone e poi li ho lasciati liberi di fotografare. I ragazzi si sono organizzati in due gruppi di lavoro e sono andati a fare le fotografie da lasciare come messaggio per il futuro insieme a delle frasi di accompagnamento. Per accompagnare il lavoro e tenere le fila con loro abbiamo aperto un gruppo WhatsApp temporaneo grazie al quale ci siamo scambiati foto e messaggi. Il gruppo è stato attivo per la durata del convegno e al termine è stato chiuso, perché i gruppi WhatsApp si possono anche chiudere! Voglio mostrare il risultato del loro lavoro.

Primo gruppo:



Nel 2018, i giovani si dissociano dalla realtà e provano diffidenza verso gli altri.



Nel 2018, siamo tutti molto controllati.

Le entità che dovrebbero occuparsi di un preciso incarico, con questi mezzi vanno oltre il loro compito, e forse non raggiungono nemmeno lo scopo.



Nel 2018 i giovani hanno il desiderio di esprimere le loro doti, passioni. Ma in certi ambiti vengono contenuti o soffocati.

Le foto, la scelta del taglio, le singole parole, i messaggi sono frutto del loro lavoro, io li ho solo supportati. In questo gruppo trapassano alcuni elementi significativi (il numero 4, la terra, il male, le entità).

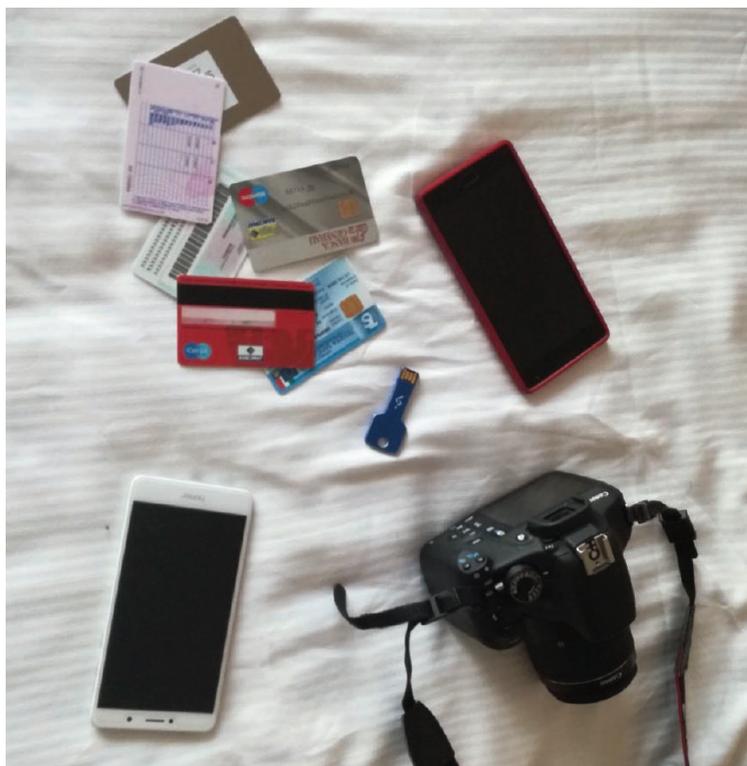
Secondo gruppo:



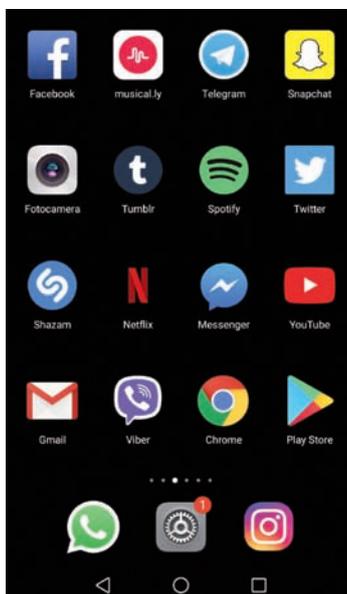
Nel 2018, i giovani sono portati a indossare scarpe tutte uguali e perdere la personalità del singolo.



Nel 2018, disponiamo di chiavi del futuro che ci consentono di aprire porte con una semplice tessera.



Nel 2018, nonostante tutti questi sistemi per imprigionare le informazioni, la vera memoria la portiamo dentro di noi.



Nel 2018, Possiamo fare tutto. Grazie ai nostri smartphone, viviamo sul palmo della mano di tanti. Tutti ci conoscono per come ci mostriamo dietro ad uno schermo.

Questi ragazzi mi hanno parlato a lungo di globalizzazione, di stereotipi. Hanno fatto tante foto e quindi hanno dovuto anche fare una lavoro di selezione perché non potevano presentarne più di tre o quattro.

I ragazzi mi hanno poi raccontato che qualche persona di Rimini, incuriosita, ha chiesto cosa stavano facendo. E loro hanno spiegato il progetto della "Capsula del tempo" nella chiacchierata, si sono intrattenuti con queste persone che hanno commentato: "Che bella idea! La possiamo fare anche noi".

Alla termine dell'esperienza mi sono permesso di chiedere come l'anno vissuta e ho avuto un riscontro molto positivo. Come suggerimento per la prossima edizione, perché la vogliono ripetere, vorrebbero cimentarsi con i filmati e una ragazza ha espresso il desiderio di farlo solo con i suoni di questa epoca per lasciarli alle persone del futuro. E qualcuno ha suggerito anche: "magari non fateci più incontrare alle otto del mattino".

Allievi di quinta classe alle olimpiadi greche

Si sono concluse nello scorso mese di Maggio, le prime Olimpiadi Internazionali delle scuole Waldorf organizzate presso il Parco Archeologico di Paestum a cura dell'Associazione Spazio Vivo.

Alla manifestazione hanno partecipato gli alunni delle quinte classi elementari di 17 scuole provenienti da tutta Italia (Latina, Roma, Milano, Cittadella, Fidenza, Thiene, Rovereto, Verona, Grugliasco, Palermo, Prato, Firenze, Manduria) e per la prima volta abbiamo avuto il piacere di ospitare ragazzi e maestri della scuola svedese Mikaeliskolan e quelli della scuola Semily dalla Repubblica Ceca per un totale di circa 217 atleti più relativi maestri accompagnatori.

I ragazzi hanno avuto l'opportunità di vivere una

salutare relazione con le forze dello spazio, del gesto armonico e del confronto leale, misurandosi attraverso le cinque discipline del pentathlon dell'Antica Grecia: corsa, salto in lungo, lotta greco-romana, disco e giavellotto. I ragazzi provenienti dalle varie scuole, sono stati smistati in alcune "polis", ciascuna delle quali è stata coordinata da un'insegnante; qui hanno incontrato i coetanei delle altre scuole con i quali hanno condiviso le fatiche, le imprese e le gioie della manifestazione. L'obiettivo perseguito è stato quello di poter far vivere ai ragazzi una vera esperienza olimpica, ricca di nuovi incontri, di lealtà, condivisione, confronto e di movimento. I greci vivevano il gesto olimpico nella ricerca della bellezza, nell'armonia e nella

relazione con gli dei. Questo è ciò che speriamo possa essere stato vissuto dai nostri ragazzi. In occasione del centenario della nascita delle scuole Waldorf, il prossimo anno, vorremmo organizzare una edizione speciale prevista per il mese di Maggio in cui nuovamente invitare tutte le scuole europee. Coloro che volessero partecipare sono invitati a comunicarlo entro il prossimo mese di Ottobre inviando una mail a: paidos@tiscali.it

Associazione Spazio Vivo Nemi (Rm)

L'associazione si ispira al programma di educazione al movimento e scienze motorie ideato da Graf Fritz von Bothmer, alla Spacial Dynamics e ai piani di studio delle Scuole Steiner Waldorf.



Dalla rete italiana genitori delle scuole Steiner-Waldorf

La Rete Genitori Steiner-Waldorf in Italia alla soglia del suo settimo anno di vita:

Bilancio di questi primi anni e sintesi del convegno di Bologna del 20 ottobre 2018

Perché parliamo del settimo anno di vita se la rete genitori è sorta da un gruppo di fondazione nel gennaio del 2014? Se da un certo punto di osservazione, è corretto affermare che la rete così come oggi la conosciamo, sia nata da un gruppo di genitori provenienti da varie realtà del nostro paese cinque anni fa, è anche vero che l'impulso originario venne due anni prima dalla partecipazione di un genitore della scuola di Firenze all'incontro in Islanda del gruppo INSWP, (in seguito INSWaP, poi definitivamente ENSWaP), gruppo composto da genitori di alunni di scuole Steiner-Waldorf che cercavano di costituire un movimento internazionale. Da quell'occasione nacque la

proposta che l'Italia potesse ospitare nell'anno seguente l'incontro annuale che questo movimento organizza di anno in anno. Quel momento risuonò così fortemente in molti di noi al punto tale da indurci a proseguire su quell'impulso per dare vita due anni più tardi alla rete dei genitori. E così, se nel 2019 potremo affermare d'essere al settimo anno di vita, alcuni mesi fa, oltre 40 referenti della rete genitori provenienti da nord a sud si sono incontrati il 20 ottobre 2018 ospitati dalla scuola Steiner-Waldorf di Bologna per il consueto incontro annuale. La giornata si è svolta come di consueto con lo studio iniziale sulle parole di: «Esperienze di vita sociale nell'epoca attuale» di Bernard C. Lievegoed seguite da un momento di condivisione. Come accaduto in passato per il gruppo di fondazione della rete genitori,

anche in questa occasione si è ripetuto che quanto contenuto nello studio corrispondesse allo stato evolutivo che il nostro movimento sta attraversando. Possiamo affermare che il tema che ha accompagnato tutti noi nel corso della giornata sia stato quello dell'accoglienza, sul quale tutte le realtà presenti hanno potuto condividere il vissuto nella propria comunità scolastica portandoci ad osservare come quando le nostre scuole accolgono un nuovo bambino o bambina, nei fatti stanno accogliendo tutta la sua famiglia e di come questa vada accompagnata in quel percorso che la porterà nel tempo ad assumere con piena coscienza la scelta che l'ha portata ad incontrare la pedagogia di Rudolf Steiner. In molti ha risuonato il titolo suggerito dal consiglio operativo della rete, "Quali gesti fanno dell'accoglienza un'attitudine?" portando sulla via del ritorno



una porzione di quell'immagine sorta dal cerchio di genitori che in quel momento portavano la loro personale esperienza.

Si è poi lavorato molto sul tema del centenario della scuola Steiner-Waldorf nel mondo e di come la sua celebrazione in Italia nei giorni 29-30-31 marzo 2019 presso il centro Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, sia per tutto il nostro movimento una grande occasione per aprirsi verso il mondo e guardare con nuovo slancio al futuro. I

Waldorf100 e la Rete dei genitori Steiner-Waldorf in Italia

Il 2019 vede per il movimento Steiner-Waldorf nel mondo, la ricorrenza del primo centenario della sua pedagogia. La fondazione della prima scuola Waldorf si realizzò grazie all'incontro tra Rudolf Steiner e l'imprenditore Emil Molt che all'epoca acquistò la licenza del nome "Waldorf-Astoria" dagli americani Kramer e Rothschild per dare vita ad un'impresa impegnata nella produzione di sigarette. La necessità di dare un percorso di studi ai figli degli allora operai della fabbrica portò attraverso l'incontro tra Emil Molt e Rudolf Steiner alla nascita della prima scuola Waldorf nel 1919, possiamo pertanto affermare che Rudolf Steiner è il fondatore della pedagogia ed Emil Molt il fondatore della prima scuola Waldorf. Oggi, a 100 anni da quell'incontro tra un imprenditore e Rudolf Steiner, il movimento delle scuole Waldorf nel mondo, si prepara a festeggiare il suo primo secolo di storia osservando come le innovazioni allora introdotte da

genitori della rete hanno accolto il compito di sostenere la Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia, portando avanti i compiti assunti nelle ultime due edizioni dei Waldorf Italia che nel caso del centenario assumeranno una rilevanza ed impegno ancora maggiori. Nello specifico possiamo elencare brevemente di come la rete si occuperà di aspetti quali l'accoglienza dei partecipanti all'evento, dell'allestimento degli spazi, della raccolta fondi a parziale sostegno

Rudolf Steiner siano così attuali, moderne ed innovative ancora oggi.

E in Italia si è deciso di ricordare questo importante anniversario scegliendo quale location il centro congressi Loris Malaguzzi di Reggio Emilia che nei giorni 29-30-31 marzo ospiterà ospiti da tutto il mondo per quello che si vuole presentare come un momento di sintesi sulla pedagogia Waldorf in Italia con uno sguardo al passato, al presente ed al futuro di questo movimento che vede in Italia un interesse sempre più crescente con oltre 3.800 studenti.

In tutto ciò, la rete dei genitori Steiner-Waldorf in Italia, forte dell'esperienza maturata in questi anni, ha accolto con piacere l'impegno di sostenere tutti gli aspetti legati all'accoglienza, l'allestimento, la raccolta fondi ed ultimo ma non meno importante, alla comunicazione. Nell'epoca che più fra tutte lancia una difficile sfida al mondo degli educatori nella gestione della comunicazione e dei suoi

delle spese necessarie all'evento ed infine della comunicazione che una ricorrenza come il centenario richiederà. Possiamo sicuramente tracciare un giudizio più che positivo sul percorso sino a qui compiuto dalla rete genitori, reso possibile grazie all'impegno di tutti coloro che ne hanno accolto nell'animo, lo spirito che sette anni fa ha fatto sì che questo movimento si manifestasse sul piano terreno.

mezzi, il movimento dei genitori cercherà di gestire al proprio meglio i vari canali di comunicazione chiedendo ai vari talenti che lo compongono di donare i propri talenti affinché l'iniziativa goda della maggiore visibilità possibile attirando a sé non solo genitori ed insegnanti che la compongono ma anche amici o semplici curiosi che intendranno approfondire la propria cultura personale. In questi mesi che precedono la fine d'anno, tutta la rete genitori sta lavorando per la pianificazione delle attività che vedranno l'avvio della comunicazione a decorrere dal mese di gennaio 2019.



Libertà di scelta

Il convegno “Tutta un'altra scuola”, organizzato dalla rivista Terra Nuova lo scorso 8 settembre a Bologna, ci è sembrato un ottimo punto di partenza per tentare di entrare in contatto con altre realtà educative che, probabilmente come noi, vivono la quotidiana difficoltà di sostenere una scelta educativa che ci impegna sotto molti punti di vista in maniera importante e che nel nostro paese, molto spesso, non trova il necessario sostegno da parte delle istituzioni che anzi, a volte, le mettono in ulteriore difficoltà.

Il progetto è nato dalla rivista e da un gruppo di rappresentanti di realtà educative e scolastiche che hanno scelto di mettere il bambino al centro e di condividere buone pratiche prendendosi cura del mondo che abitiamo. Tra i relatori vi era anche Sabino Pavone, vicepresidente nazionale della Federazione Steiner-Waldorf e presidente della Libera Scuola Steiner Waldorf Novalis di Conegliano. Eravamo in quattrocento nel Teatro Testoni Ragazzi, ciascuno con la propria idea pedagogica pronto a condividerla con le realtà presenti. La scuola Steineriana Maria Garagnani di Bologna, che ha contribuito alla realizzazione e all'allestimento degli spazi, ci ha accolti con sorrisi e un'atmosfera di calore, illustrando il percorso della giornata. Sul palco vi erano rappresentanti della scuola Waldorf, Montessori, del

progetto Senza Zaino, docenti, pedagogisti, psicologi, esperti di home schooling, educazione esperienziale e libertaria, vicesindaco e assessore della Scuola del comune di Bologna. **Tutti insieme!** Durante tutta la giornata in un'altra area del teatro, esperti, insegnanti e pedagogisti erano a disposizione per colloqui individuali. Non mancavano di certo le attività per bambini, gratuite e aperte a tutta la cittadinanza. Insomma una esperienza ricca di scambi che con i suoi temi: “Lo spazio e le atmosfere: dove, quando e come il bambino impara ad essere se stesso” prima e “Adolescenti, davvero un altro mondo? Come entrare senza far rumore” dopo, ci hanno congedati con tanti spunti di riflessione nonché la bellezza di vederci riuniti con l'anelito di educare l'essere umano.

“Tutta la comunità, i valori che la ispirano e le scelte che vi si praticano assumono un ruolo educativo; discriminazioni ed esclusioni arbitrarie non vi possono avere legittimità.”

Questo passaggio, tratto dal “Manifesto” che il Gruppo di Coordinamento Nazionale ha redatto e presentato agli amministratori nell'incontro del 10 marzo scorso, ci sembra esplicativo del grande tema sulla “Libertà di scelta”, tema che sarà in qualche modo centrale nel prossimo futuro.

Infine come Rete Genitori Steiner-Waldorf, tramite una lettera che la segreteria organizzativa di “Tutta un'altra scuola” ha fatto pervenire alle realtà presenti al convegno, abbiamo chiesto a chi fosse interessato, un incontro in cui poterci conoscere e confrontare sul tema della “Libertà di scelta”. Purtroppo la nostra richiesta non ha generato alcun seguito, e partecipando poi al convegno ci è sembrato più chiaro il perché. Il convegno era incentrato sulle diverse proposte pedagogico/educative, ma in qualche modo ha lasciato marginalmente le comunità che queste realtà sostengono questi temi. Comunità composte da insegnanti e genitori che molto spesso, per sostenere le proprie scelte educative, devono fare mille acrobazie.

Il tema della “Libertà di scelta” in Italia trova molte resistenze per via di una visione che molto spesso considera queste realtà solo da un punto di vista privatistico e di profitto, da contrapporre a quello pubblico-statale gratuito e senza considerare che le nostre realtà sono comunità che si reggono su associazioni di genitori e maestri che nulla hanno a che fare con il profitto, ma che anzi nella maggior parte dei casi pagano un doppio costo. Naturalmente il tema della “Libertà di scelta”, per noi, non è solo legato all'aspetto economico, questo aspetto spesso è predominante perché

mette in seria difficolt  la sopravvivenza di molte realt .

Negli ultimi anni la direzione che l'istruzione e l'educazione ha preso ha allarmato molti di noi. Il rischio che la tecnologia digitale dilaghi e sia resa obbligatoria fin dagli asili, per esempio, ha attivato ambiti antroposofici come Eliant, nella raccolta di firme su petizioni che chiedono libert  di scelta anche in questi ambiti. La recente "Relazione sulla modernizzazione dell'istruzione nell'UE", che ha visto tra le associazioni coinvolte nei colloqui la ECSWE (European Council for Steiner Waldorf Education), ha al suo interno alcuni buoni principi in merito alla "Libert  di scelta", bisogner  poi vedere come questo si concretizzer  nelle leggi e nei regolamenti europei e nazionali.

Per citarne alcuni:

- diritto all'istruzione comprende la libert  di creare istituti di

insegnamento sulla base del rispetto dei principi democratici e del diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche;

- che per il processo di riforma dell'istruzione sia essenziale un approccio globale alla politica dell'istruzione, che goda di un forte sostegno politico e pubblico, e che per conseguire tali obiettivi sia fondamentale coinvolgere sia la societ  nel suo complesso sia tutti i soggetti pertinenti e interessati, tra cui i genitori;

- ritiene che, nonostante l'impatto delle nuove tecnologie sull'istruzione, la scuola debba rimanere un ambiente di apprendimento fondamentale in cui si sviluppino le potenzialit  e in cui ogni individuo possa trovare spazio e tempo per la propria crescita personale e sociale;

-   dimostrato che conferire

maggiore autonomia alle scuole per quanto concerne i programmi, la valutazione e le finanze si traduce in risultati migliori da parte degli alunni, a condizione che vi siano un'amministrazione scolastica efficiente e un meccanismo efficace di attribuzione delle responsabilit  per l'apprendimento degli alunni all'interno della scuola. La necessit  che sentiamo nostra e che tenteremo di concretizzare nel prossimo futuro, quindi,   di coinvolgere e fare rete con altre realt  che come noi vivono negativamente questa mancanza di libert , in maniera da poter portare con pi  forza le nostre istanze a chi, a livello istituzionale, pu  aiutarci a concretizzare veramente le nostre scelte.



Relazione dell'incontro del 10-13 maggio del Forum Internazionale a Praga (Repubblica Ceca)

di Cristina Laffi

È un privilegio e una grande gioia per me prendere parte ogni anno ai lavori del Forum Internazionale del Movimento delle scuole Steiner-Waldorf. La primavera scorsa ci siamo spostati a Praga e siamo stati ospiti della Scuola Jinonice, la prima scuola Waldorf sorta nella capitale ceca. Cercherò in questo articolo di restituire al movimento italiano almeno un'immagine del lavoro svolto nella magnifica Praga, una città con tanta storia e cultura, dove si incontrano diverse correnti spirituali e culturali. Incantevole è stata la passeggiata sulle tracce di Rudolf Steiner: una sera il collega Tomas Zdrzil ci ha guidati attraverso un gremiosissimo centro storico a visitare i luoghi in cui Rudolf Steiner – che amava in modo particolare la capitale ceca – si incontrò diverse volte con teosofi e poi antroposofi e lì tenne diversi importanti conferenze.

Il tema pedagogico: Educare nell'era digitale.

Il collega Dusan Plestil, insegnante nella scuola di Semili, dopo averci dato il benvenuto, ci ha presentato due immagini sul tema che sarebbe stato al centro del nostro lavoro, e cioè l'educazione nell'era digitale, tema che era stato anche l'occasione per una conferenza pubblica internazionale tenutasi all'Università di Praga ed organizzata da IASWECE, ECSWE e Federazione delle scuole Waldorf della Repubblica Ceca. La prima immagine era un dipinto raffigurante San Procopio che cammina dietro ad un aratro trainato dal diavolo. Questa immagine è stata presa come metafora per il fenomeno contemporaneo della digitalizzazione. La seconda immagine era un video clip che mostrava un robot che consegnava dei diplomi ad alcuni giovanissimi studenti nella città di Ostrava. Dusan ha condiviso con noi alcune domande: ci abitueremo

ad incontrare robot con l'aspetto umano nell'arco di un ventennio? Che cosa significa essere umani? Chi sono io, chi sei tu? Alcuni appassionati di cinema hanno espresso sdegno verso il trattamento disumano dei robot in alcuni film! Gli esempi del rapido sviluppo tecnologico di oggi mostrano con chiarezza che dobbiamo preparare i bambini di oggi per la tecnologia del futuro. Tuttavia, sul come farlo non esiste un consenso. Nella Repubblica Ceca esiste una "coalizione digitale", un gruppo di specialisti che sono i consiglieri del ministero dell'educazione. Questo gruppo lavora gomito a gomito con società come Google e Microsoft nello sviluppare un concetto di educazione digitale. Il piano di studi nazionale ceco è stato modificato in modo da includere la programmazione, le tecnologie hightech e l'uso di dispositivi digitali a partire dalla prima classe elementare. Lo scopo dichiarato è quello di sviluppare delle abilità, ma è fuori



di discussione che questo nuoce alla salute e all'interesse del bambino in crescita. Lo sviluppo della tecnologia ha a che fare con lo sviluppo dell'essere umano e Dusan ci ha illustrato alcuni aspetti, prendendo spunto da alcuni esempi della biologia. All'inizio dell'evoluzione, gli uomini vollero inventare strumenti che li aiutassero nel loro lavoro, come un'estensione degli organi delle mani, per es. zappe e vanghe; poi furono inventati dispositivi come la ruota girevole, mossi dall'uomo; a ciò seguirono macchine che sviluppavano la loro propria energia come le macchine classiche di Archimede che erano azionate da persone; e infine sono state inventate macchine che possono mutare le loro funzioni a seconda delle circostanze, come l'aria condizionata che reagisce ai sensori; questo significa che le macchine sono diventate sempre più autonome. L'autonomia è il motivo più importante nell'evoluzione, molto visibile chiaramente nell'evoluzione degli animali: pesci (sistema nervoso autonomo), anfibi (sistema respiratorio autonomo attraverso i polmoni), uccelli (sistema metabolico autonomo), mammiferi (membra autonome e specializzate). L'uomo ha invece un uso autonomo e differenziato delle mani e dei piedi, si colloca in un modo unico. L'evoluzione ha permesso all'uomo di modificare le sue condizioni di vita con la cultura e la tecnologia. Ciò è stata la base per il passo successivo, l'invenzione delle macchine. Prima si sono usate "macchine della forza", della volontà, per compiere un lavoro; poi "macchine dei sentimenti" che trasportano sentimenti come giradischi, lettori audio o il telefono e alla fine siamo giunti a "macchine pensiero" come il calcolatore.

Questo sviluppo ha conseguenze per le persone, che diventano fisicamente sempre più deboli. Come continuerà questo sviluppo con la tecnologia moderna? È seguita un'interessante discussione, conclusasi con una citazione dalla IV conferenza 27.2.1917 Berlino O.O. 175, *Contributi alla conoscenza del Mistero del Golgota*, dove Rudolf Steiner parlò della inevitabilità della tendenza dell'umanità nella quinta epoca post-atlantica verso il materialismo e della necessità di trovare un equilibrio e un contro movimento spirituale. Rudolf Steiner citò a quell'epoca anche il cinematografo come uno degli strumenti più potenti in tal senso.

È seguito un ampio dibattito, aperto da un contributo di Bernd Ruf, direttore dell'Istituto della Pedagogia d'Emergenza di Karlsruhe. La tecnologia di oggi può essere vista in connessione con la tripartizione del corpo umano (elaborazione dati, computer e tecnologia dei sensori sistema nervoso e sensoriale; media audio/visivi sistema ritmico; strumenti, macchine a vapore e motori metabolismo e membra). Perciò la tecnologia si collega all'anima umana, attraverso i suoi elementi base legati alla rappresentazione, al sentimento e alla vita volitiva. La tecnologia proietta la nostra propria natura all'esterno in un modo distorto. Oggi la digitalizzazione entra rapidamente in ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Non sono esclusi gli asili e le scuole. Vengono reclutati esperti per educare i bambini piccoli alla digitalizzazione.

<https://www.welt.de/wirtschaft/article176396512/Digitale-Bildung-Experten-fordern-TabletsinKitas.html>

La digitalizzazione è una proiezione esteriore del nostro sistema nervoso e sensoriale. Venti

anni fa era impossibile immaginare che un qualunque lavoro potesse essere impostato senza alcun coinvolgimento umano. Oggi ci sono tosaerba automatici, macchine telecomandate e robot che prendono parte ai processi delle produzioni industriali o che compiono lavori o si curano degli anziani, come in Giappone. Vi sono ricerche su robot che imitano la digestione umana (*EcoBots/ Bristol Robotics Laboratory*) e le reazioni emotive (*Robot "Paro"/Intelligent Systems Co.; Robot "Jules"/Hanson Robotics*).

L'iphone è diventato parte dell'identità di molte persone. È sempre più problematico ridurre l'uso degli smartphone dei bambini perché alcuni di essi reagiscono con aggressività e mancanza di autostima. Non dobbiamo però dimenticare che smartphone e robot sono stati creati dall'uomo. Allo stesso modo la tecnologia che noi creiamo oggi avrà degli effetti sui nostri corpi, sulla nostra salute mentale e sul futuro della Terra. Creando tecnologia, noi creiamo un nuovo regno nel quale si esprime l'essere umano (quinto regno).

Ogni atto creativo è un sacrificio. La terra e l'umanità sono stati creati dal sacrificio della sostanza più fine delle Gerarchie. La creazione dell'uomo si basa sul desiderio di creare un essere ad immagine del Creatore. Tuttavia c'è sempre il pericolo, nell'evoluzione, che la creazione alla fine abbia degli effetti sul creatore. Ma la creazione che non rappresenta l'archetipo deve essere re-integrata nel creatore. Rudolf Steiner parla della fusione dell'essere umano con l'essere della macchina nella sua conferenza del 21.11.1917 O.O.178, *Gli esseri spirituali e le loro azioni*.

Vengono illustrate alcune simbiosi con esempi tratti dalla medicina (per es. l'impianto nel

corpo umano di membra artificiali o impianti), oppure dalla tecnologia (chiavi individuali programmate che aggiustano la posizione del sedile dell'auto o degli specchi a seconda del corpo del conducente; ricerca automatica del programma stereo a seconda delle preferenze del conducente). Nel futuro vedremo macchine che saranno mosse dalle emozioni e dalla forza del pensiero.

Le innovazioni tecnologiche descritte sopra sono connesse con cambiamenti della costituzione umana. Da circa un centinaio di anni ad ora il corpo fisico ed eterico sono andati alla deriva, concludendosi con una separazione del cuore eterico e del cuore fisico. Perciò i processi ritmici hanno allentato il legame con il corpo fisico. Come risultato, la forza rigenerativa del corpo fisico sta continuamente diminuendo. La perdita di forze eteriche risulta in una struttura sempre più cristallina del corpo fisico. Si tratta di processi mortiferi e di mineralizzazione che sono in aumento nel sistema nervoso. Questi fenomeni sono connessi con i processi elettrici e magnetici dell'ambiente (O.O.178, conferenza del 25.11.1917).

Nella tecnologia noi troviamo forze sovrasensibili e forze subsensibili. Gli esseri elementari che Rudolf Steiner descrive come esseri elementari della nascita e della morte sono stati connessi con le macchine sin dal XVIII secolo. Questi esseri vogliono distruggere l'umanità facendo leva sull'egoismo e spingere verso la guerra di tutti contro tutti. Essi stanno conducendo oggi lo sviluppo tecnologico (O.O. 97, 08.03.1907) e si sospettano essere le forze trainanti dell'impressionante e rapidissimo sviluppo digitale a cui stiamo oggi assistendo. La tecnologia di oggi serve principalmente l'egoismo delle persone.

Sono poi toccati altri argomenti molto attuali: la manipolazione e la creazione di mondi paralleli, gli esperimenti scientifici, l'intelligenza artificiale. Quest'anno ricorrono anche cinquecento anni dalla Defenestrazione di Praga, che diede inizio alla Guerra dei Trent'anni. In precedenza, i Rosacruciani avevano cercato di evitare questa guerra con l'aiuto del loro lavoro esoterico e delle loro pubblicazioni all'inizio del XVII secolo. Christian Rosenkreuz era anche attivo nel campo della tecnologia (in connessione con Hieram-Abiff, la leggenda del tempio e il Conte Saint Germain). I Rosacruciani concepivano la trasformazione della terra e del corpo fisico a partire dall'attività interiore dell'anima. L'antroposofia è parte della stessa scuola esoterica. Ci sono molte descrizioni di Rudolf Steiner, spesso dei primi tempi, sui retroscena spirituali dello sviluppo tecnologico, ma essi furono sempre dati a titolo personale ad alcuni suoi studenti o in connessione con la scuola esoterica; furono pubblicati per la prima volta nel 1979 (O.O. 93, in italiano La Leggenda del tempio e la leggenda aurea ed Elementi fondamentali dell'esoterismo). Steiner inoltre diede consigli pratici su come maneggiare la tecnologia ed idee per lo sviluppo tecnico. Nel 1913 disegnò un macchinario per la risonanza, la cosiddetta Macchina Strader per lo spettacolo del quarto quadro del suo terzo mistero (Il Guardiano della Soglia). Egli inoltre delineò tre forme di un futuro sviluppo tecnologico (Paul Emberson, *Le macchine e lo spirito umano AgriBioEdizioni*).

Rudolf Steiner afferma che sarà un compito futuro, soprattutto per il mondo occidentale, di sviluppare tecnologie nella direzione giusta. Egli parla di

“occultismo umano” e predice che circa i 9/10 del lavoro dell'uomo sarà sostituito dalle macchine nel futuro. Allo stesso tempo egli afferma che attraverso “l'occultismo meccanico” si rende possibile paralizzare ogni ribellione di chi non desidera ciò (O.O. 186, 1.12.1918). La digitalizzazione del lavoro, così come le industrie del piacere e dell'intrattenimento accelereranno ulteriormente lo sviluppo in questa direzione, che non può essere fermato se non dall'attività spirituale interiore degli esseri umani che possono influenzarne la direzione e l'uso. Il lavoro interiore permette di costruire un nuovo mondo. Questa è una questione di attitudine etica, interiore, di conoscenza e di comprensione così come l'uso competente della tecnologia di cui l'essere umano necessita per vivere in un mondo digitalizzato. Significa impregnare di moralità la tecnologia. I bambini devono essere anche preparati a vivere in questo mondo. Charta 2018, L'educazione Waldorf nell'era della digitalizzazione. È seguita una lunga ed allargata discussione sulla necessità di scrivere una Charta 2018 che presenti la posizione dell'Educazione Waldorf verso i media digitali. È stato dato mandato ad un piccolo gruppo di colleghi di scriverla, ma si sono intanto discussi i principi fondamentali. Il lavoro esoterico. Claus Peter Röh, corresponsabile della Sezione di Pedagogia ha poi introdotto e condotto un dialogo intimo e profondo tra i partecipanti sulla 4^a Lezione della Libera Università di Scienza dello Spirito in relazione alle Massime di Rudolf Steiner n. 183/184/185 Dalla natura alla subnatura.

Incontro del Forum Internazionale con lo IASWECE

È stata creata un'occasione d'incontro per rinforzare l'identità, rimettere al centro il bambino e per sottolineare l'importanza del lavoro comune tra i due organismi internazionali. Alcuni temi comuni necessitano di essere approfonditi: il lavoro dei collegi, la formazione degli insegnanti, il passaggio dall'asilo alla scuola primaria, la cooperazione dei due organismi internazionali. Nella retrospettiva è stato suggerito di prevedere ulteriori incontri congiunti, magari ogni due anni. All'interno del solo IF seguono le relazioni di Sud Africa, Giappone, Colombia, India, Cina, UK, Ucraina sul tema della digitalizzazione in merito a tre domande che erano stati poste:

- 1) qual è la situazione generale della digitalizzazione nel tuo paese
- 2) come affrontano le scuole questo tema
- 3) come lo affrontano le scuole Waldorf.

Il collega britannico **Trevor Mepham** ha poi relazionato sul lavoro da lui svolto in Cina, India, Sudafrica, oltre a 23 scuole del Regno Unito. Ha visitato tante scuole e collaborato con la Sezione di Pedagogia per la percezione di tante realtà pedagogiche e centri di formazione. Segue **l'incontro con il Consiglio Direttivo della Repubblica Ceca:** Katerina Kozlova (insegnante di

classe e di lingua presso la scuola Ceske Budejovice e Tomas Jedlicka, insegnante e preside a Brno) ci illustrano il preziosissimo lavoro svolto nel movimento ceco, i punti di forza, i punti di debolezza.

Un altro momento importante dell'incontro è stata l'**Assemblea ufficiale dell'Organizzazione Waldorf 100**, di cui l'Italia è parte, che ha approvato i bilanci e i progetti per il 2019. Il consiglio direttivo ha svolto una relazione sul suo operato. C'è stato l'incontro con il regista Paul Zehrer, che ha diretto "Learn to change the world". In progetto due nuovi film: uno sulla Prima Infanzia sostenuto da IASWECE e da Waldorf 100; un altro, "Free to Think", che approccerà il tema delle tecnologie, mirando a mostrare il contributo della pedagogia waldorf alla comprensione dello sviluppo del bambino. Ci si avvarrà della collaborazione di esperti come Remo Largo, Hübner, Bleckmann, Spitzer e altri autorevoli esponenti del mondo accademico.

Queste le future conferenze internazionali:

12-18 aprile 2019 Kassel;
15-19 aprile 2019 Dornach;
Convegno Mondiale Maestri d'asilo:
(data da stabilirsi) Taiwan
Convegno Mondiale in lingua cinese:
5-11 maggio 2019 Bangkok
Convegno Mondiale dei Maestri di classe;
9-23 giugno 2019 Brasile
Convegno degli insegnanti;
6-14 luglio 2019 Dornach
Convegno primo Corso per i maestri;
15-19 luglio 2019 Buenos Aires (Argentina) Conferenza internazionale Giornate di Ricerca della Scuola Superiore;

7 settembre 2019 Stoccarda 100° Anniversario della Scuola;
8-10 settembre 2019 Conferenza Internazionale "In principio c'è l'Essere Umano", Stoccarda;
19 settembre 2019 Evento finale con cerimonia conclusiva al Tempodrom di Berlino.
L'evento finale dovrà riflettere il movimento internazionale. Rob Barendsma è il direttore artistico assieme a Henning Kullak – Ublick. Saranno rappresentate scuole primarie, scuole medie e scuole superiori e la sera avrà un carattere del tutto speciale.

In cooperazione con Leica, gli Amici dell'Arte dell'Educazione stanno preparando un libro con foto e testi sul movimento mondiale delle scuole. I testi e le immagini saranno anche disponibili come downloads per organizzare eventi e mostre locali. Il contributo economico sostenuto fino ad ora dal Bund tedesco è oltre quello che era stato previsto e si aggira sul 90%. Si chiede a tutti i paesi di contribuire in una maniera equa rispetto alle proprie possibilità. Alcune conferenze internazionali troveranno finanziamenti al di fuori di Waldorf 100.

Futuri appuntamenti a Dornach

15-19 aprile 2019 Dornach
Convegno Mondiale Maestri d'asilo;
6-14 luglio 2019 Conferenza sul primo Corso per i maestri;
2022 Convegno Mondiale Insegnanti delle scuole

Prossimi impegni del Forum Internazionale

30.5 - 2.6. 2019 Edinburgo oppure Belgio;
14.9 – 17.9 Forum Internazionale a Berlino, con inizio alle ore 16



Anche in Italia fervono i preparativi per festeggiare il centenario della fondazione della Scuola Waldorf. Allo stesso tempo, affinché il tutto non si riduca ad una festa del ricordo, è indispensabile cogliere quali domande ci pone il futuro per orientare le scelte del movimento pedagogico Steiner-Waldorf. Con questo spirito il Consiglio della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia in accordo con l'Associazione degli Insegnanti e l'Associazione Sole Luna Stelle e con il supporto di un gruppo di persone delle scuole di Reggio Emilia e Bologna nonché della Rete Italiana Genitori, sta organizzando il principale evento nazionale della Federazione:

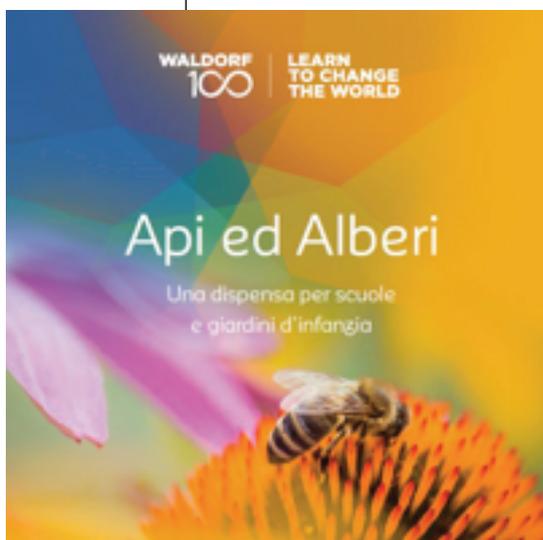
**“Il divenire dell'Essere umano tra scienza e arte”
Convegno internazionale a 100 anni dalla fondazione della prima scuola Steiner-Waldorf
Reggio Emilia, 29-31 marzo 2018**

Nei tre giorni del convegno sono previste conferenze, tavole rotonde, testimonianze, documenti, proiezioni con relatori dall'Italia e dal mondo e il tutto si snoderà seguendo il filo rosso che porterà dall'inquadramento storico e sociologico ai fondamenti antropologici e pratici della pedagogia, alla sua realizzazione nel mondo, al confronto con il mondo dell'educazione, per terminare guardando ai compiti della pedagogia per i prossimi 100 anni. Non mancheranno momenti di intrattenimento artistico e altre sorprese In attesa del programma mettete in calendario le date! Ma anche le realtà regionali si stanno muovendo. Il Veneto Waldorf sta programmando una iniziativa per l'autunno mentre nel Lazio stanno organizzando un evento a Roma dal 12 al 14 aprile 2019. In Lombardia sta invece prendendo forma un convegno presso l'Università Statale organizzato dalla Società Antroposofica con la collaborazione delle scuole Waldorf di Milano e la Fondazione Antroposofica milanese dal titolo (non ancora definitivo) “Quale società per la dignità dell'uomo – Pedagogia, salute, economia” dal 25 al 27 ottobre 2019. Anche l'iniziativa “Già cantai allegramente” nel 2019 avrà una veste speciale per il W100. Il gruppo dei maestri di musica delle Scuole Steiner-Waldorf è già al

lavoro dall'estate per l'organizzazione del concerto delle VII classi delle scuole steineriane italiane da realizzarsi a Firenze nel mese di maggio 2019.

Per il Waldorf 100 ci sono molti appuntamenti, progetti e materiali (vedi <https://www.waldorf-100.org/>).

Per superare l'ostacolo della lingua e rendere maggiormente fruibili alcuni materiali, la Federazione ha curato la traduzione per l'edizione sottotitolata in italiano di “W100 IL FILM” che può essere scaricato da YouTube <https://youtu.be/YWEX5IWNTbk> e la traduzione e stampa della dispensa “Api ed Alberi” che sarà disponibile prima di Natale.



LIBERTÀ DI METODI EDUCATIVI



Perché digitalizziamo le scuole senza sapere quali saranno gli esiti?

Cari Amici di ELIANT,

Il campo dell'istruzione non è immune dalle tendenze della società, guidate da gruppi potenti. La digitalizzazione del curriculum scolastico è attualmente al centro dell'agenda per riformare le future prassi educative in Europa. Si sta pianificando il passaggio al digitale già a livello di scuola elementare.

La ricerca scientifica non è conclusiva per quanto concerne l'impatto delle tecnologie sullo sviluppo dei bambini.

Un numero sempre maggiore di [studi](#) indipendenti di ricerca [neurologica](#), [psicologica](#) e [pedagogica](#) cercano di individuare gli effetti a lungo termine dei dispositivi digitali sullo sviluppo psichico e mentale dei bambini. Data la rapida ascesa delle tecnologie in un lasso di tempo assai breve, le domande sollevate sono maggiori delle risposte fornite.

Gli ultimi studi sullo sviluppo cerebrale indicano che l'esperienza della prima infanzia è decisiva per la capacità del cervello di formare solide connessioni mentali.

Il cervello umano è un organo connettivo tra il mondo interno e quello esterno. Interazioni attive con l'ambiente circostante aiutano i bambini a stabilizzare le sinapsi del loro cervello collegando concetti mentali ad azioni fisiche. Le interazioni facciali reali tra gli esseri umani sono essenziali per lo sviluppo delle capacità di comunicazione, incluse le capacità di espressione vocale e di ascolto dell'ambiente circostante.

Aumentano le preoccupazioni in merito alla mancanza di scelta.

Per rispettare l'unicità di ciascun bambino e garantire risultati positivi per tutti, ELIANT incoraggia una ricerca scientifica continua che riveli gli effetti delle tecnologie sui bambini, nella convinzione che i cambiamenti in materia di istruzione richiedono una solida e comprovata base d'appoggio. Pertanto, ELIANT sostiene con forza il diritto di insegnanti, assistenti e genitori all'"ultima parola" sull'istruzione dei bambini, esercitando la loro libera scelta tra una varietà di metodi educativi.

La nostra alleanza vi è davvero grata per la distribuzione della petizione ELIANT presso le vostre reti.

Le vostre [donazioni](#) ci aiutano a continuare a lavorare per la preservazione della libertà e della disponibilità di scelte. Nel ringraziarvi sinceramente per il vostro sostegno, il Team Petizione vi porge i migliori saluti.

Cordialmente,

Michaela Glöckler



Bündnis für
HUMANE
BILDUNG

Movimento civile per una “Educazione umana”

Educazione: Possibilità di scelta in pericolo!

Petizione per il diritto ad asili nido, scuole materne e scuole elementari liberi dallo schermo

La nostra richiesta: insegnanti, educatori e genitori devono poter decidere autonomamente fino a quale età gli istituti educativi debbano essere liberi dallo schermo. Le educatrici e gli insegnanti devono poter scegliere autonomamente con quali media lavorare e insegnare, se, quanto e per che cosa impiegare media digitali come supporti. A tale fine abbiamo bisogno di un diritto ad asili nido, scuole materne e primarie libere dallo schermo. La politica educativa farebbe bene a sciogliersi dalla fissazione sulla tecnica digitale su ampia scala e ad ammettere alternative creative, i cui rappresentanti si possano rivolgere primariamente ai bambini e alle loro esperienze di apprendimento ed educazione connesse al mondo reale.

FIRMARE QUI <https://eliant.eu/it/menue-main-it/notizie-e-attivita/petizione-per-il-diritto-ad-asili-nido-scuole-materne-e-scuole-elementari-liberi-dallo-schermo/#c16086>

Le nostre richieste alla politica educativa a favore del mantenimento delle necessarie possibilità di scelta

Vogliamo ottenere che permangano effettive opzioni di scelta:

- Le scuole materne e primarie devono avere il diritto e la libertà di lavorare solo con media analogici. Non è accettabile che istituzioni libere dal video vengano trascurate e finanziate meno cospicuamente. L'autonomia di scuole materne e scuole deve essere corroborata innanzitutto dalla maggiore libertà decisionale possibile.
- Il denaro pubblico deve essere investito anche nella buona formazione dei pedagoghi e in una strutturazione dell'ambiente a misura di bambino. I pedagoghi devono diventare essi stessi utenti competenti, per poter supportare le famiglie in caso di utilizzo problematico dei media.
- Deve restare possibile a scuole e genitori scegliere una forma di educazione mediatica che si orienti allo sviluppo infantile, p. es. metodi analogici come “CS unplugged” (un programma di insegnamento che trasmette senza computer le funzioni essenziali dell'informatica). Elementi essenziali dell'informatica, come il pensiero analitico (gioco degli scacchi!), possono essere trasmessi anche prima dei 12 anni di età. Successivamente l'applicazione ai principi di funzionamento della tecnologia dell'informazione può diventare più complessa, p. es. per gli interessati attraverso un'introduzione ai linguaggi di programmazione (AG o simili).
- Hardware e software devono essere introdotti in maniera integrale solo alle superiori (scienza, progettazione, utilizzo e analisi dei media). Dal punto di vista della psicologia dello sviluppo, infatti, a quell'età i ragazzi sono maggiormente in grado di affrontare i requisiti intellettuali della tecnologia. Avrebbe senso che gli strumenti digitali in tal caso fossero immersi in un concetto pedagogico. La priorità dovrebbe sempre essere quella di usare attivamente i media digitali, p. es. montando video, strutturando siti web o scrivendo testi on-line.
- Occorre tener conto dei risultati di ricerca sugli effetti dell'irradiazione di microonde pulsanti e polarizzate emessa da router WLAN, smartphone e tablet. La posizione della ricerca in merito ai rischi per la salute di campi WLAN elettromagnetici (a 2450 MHz) è univoca. Non vi è ragione di corredare scuole materne e scuole di collegamenti WLAN ed esporre chi sta crescendo a questo pericolo evitabile. Deve continuare a sussistere la libertà di scelta di collegare le scuole a internet, dal punto di vista tecnico, solo via cavo e/o VLC...

Perché consideriamo necessari questa petizione e un movimento civile a favore di un'educazione umana?

L'“Alleanza per un'educazione umana” (<http://www.aufwach-s-en.de/>) ed ELIANT (www.eliant.eu) hanno unito le forze per avviare questa petizione in stretto accordo con i membri di ELIANT [ECSWE](#) e [IASWECE](#), impegnati nel campo pedagogico a Bruxelles. Perché diciamo insieme “stop” a una forma di digitalizzazione quale quella che attualmente si svolge, apparentemente inarrestabile, nella scuola materna e nella scuola?

Proprio nell'era digitale che sta iniziando, la pedagogia deve essere orientata all'essere umano. A tale scopo è innanzitutto necessario che i bambini apprendano alle scuole elementari le tecniche culturali classiche: leggere, scrivere e far di conto. Esse sono alla base di tutti gli ulteriori progressi educativi, incluso l'uso competente dei media digitali. Per lo sviluppo cerebrale è importante al riguardo che leggere e scrivere vengano insegnati con metodi analogici (carta, libro e matita). Solo in classi successive gli alunni dovrebbero cimentarsi con la tastiera.

Così un'educazione umana consona all'età contribuisce a far sì che i futuri adulti utilizzino per se stessi spazi di libertà offerti loro dalla tecnologia moderna. Questa libertà di recente conquista non deve andar persa a favore della tecnica digitale sempre più dominante.

Risulta assolutamente chiaro:

Chi vuole padroneggiare una tecnica intelligente deve prima aver sviluppato la propria intelligenza, per non acquisire una dipendenza dalla tecnica.

Questo atteggiamento corrisponde agli antichi ideali educativi europei, che pongono al centro l'individuo libero e autonomo. Quando e come si sviluppa integralmente questo processo dell'individuazione? Dal dodicesimo anno di vita circa inizia una fase decisiva dello sviluppo cerebrale, importante in particolare per la maturazione emotiva. Il cervello frontale è competente per la formazione di pareri e il freno agli impulsi; i suoi passi di maturazione proseguono poi in tutta l'età giovanile. Dal 16° anno di vita circa, le fondamentali ristrutturazioni cerebrali si sono già completate a tal punto che è già a disposizione gran parte della capacità adulta di esprimere pareri: i presupposti neuronali per il pensiero autonomo e l'agire responsabile sono tanto maturati che si può sperimentare la propria indipendenza - anche in mondi digitali, nei quali le conseguenze negative dell'agire sovente si presentano solo dopo un lungo periodo di ritardo. Per questo motivo il legislatore ha fissato per esempio un'età minima per il diritto di votare o di prendere la patente. Nel corso di questo periodo sensibile di maturazione del cervello ha senso ed è necessario realizzare un approccio teorico e pratico alle tecniche di informazione digitale consono all'età.

Obiettivo: Competenza mediatica

Nel rapporto con i media questo agire responsabile si presenta in una spiccata competenza mediatica: si riferisce a tutti i media digitali e analogici. Paula Bleckmann descrive questo concetto di competenza digitale: **“Acquisire competenza digitale** significa innanzitutto non perdere il controllo sul nostro prezioso tempo di vita (pag. 14) ... Vogliamo educare i nostri figli a diventare non già schiavi delle macchine tecnicamente versati, bensì persone autodeterminate, in grado di decidere da sé in merito a dimensioni e tipologia della loro competenza mediatica (pag. 34).”

Cosa può costituire un ostacolo su questa importante via dell'individuazione? Un'immagine lo può chiarire: non è possibile irrobustirsi i muscoli andando in motocicletta. Allo stesso modo, le tecniche intelligenti non sono adatte a irrobustire il pensiero. Infatti il pensiero autonomo non si sviluppa nel contesto di software intelligente, che funziona secondo regole di funzionamento chiaramente predisposte. Il software intelligente, inoltre, non lascia spazio per processi creativi originali, perché nella scia del behaviorismo in molti casi innesca piuttosto processi di condizionamento (feedback frammentario, collegato con “instant gratification”, che può condurre a corruzione della motivazione intrinseca).

Confronto attivo con tempo e spazio

Il pensiero autonomo si sviluppa attraverso un confronto attivo con i rapporti spazio-temporali nel mondo reale. Occorrono a questo fine tempo e meditazione esistenziale su quanto è essenziale nella vita. Si tratta infatti, non da ultimo, anche della propria esistenza – spirituale - dalla quale l'industria dell'intrattenimento digitale distoglie fortemente. Nonostante tutta la digitalizzazione, rimane infatti significativa una semplice realtà:

Il corpo umano non è digitale, bensì appartiene al mondo reale. Se ne abusa se esso deve adeguarsi a un mondo virtuale – prima che l'essere umano che si sta formando in esso abbia potuto sviluppare le proprie potenzialità morali e spirituali. Questo è quanto temiamo in caso di digitalizzazione di scuole materne ed elementari.

Nessun essere umano può saziarsi di bit e byte. Allo stesso modo, un bambino non può raggiungere una sana maturazione fisica, morale e spirituale nello spazio virtuale. Parola chiave “integrazione senso-motoria”: nei primi anni di vita l'essere umano costruisce le proprie competenze motorie, linguistiche e di pensiero, e al contempo si sviluppano i suoi sensi. Importante al riguardo: contestualmente, e da questo condizionate, si formano strutture base decisive del suo cervello, che plasmano la vita intera.

Gli schermi video sono mangiatempo

Come si stimola questo sano sviluppo in età infantile? Tramite movimento fisico nel gioco e nell'arte, intenso contatto vocale con persone nonché molteplici incentivi alla propria attività di fantasia. TV, tablet e altri media e contenuti digitali distolgono i bambini da questo sviluppo connesso al mondo reale, poiché ostacolano quali “mangiatempo” lo sviluppo fisico-morale dei bambini. Molti studi dimostrano che il consumo legato al video disturba sensibilmente lo sviluppo infantile e che più tardi ne soffrono p.es. le prestazioni scolastiche.

Una moderna pedagogia mediatica deve tener presenti questi rischi di una digitalizzazione anticipata. Essa deve orientarsi allo sviluppo dell'essere umano condizionato dall'evoluzione – con il chiaro obiettivo di rendere possibile una vita libera e dignitosa. In nessun caso deve seguire ottiche meramente economiche e politiche, che sovente dominano nel dibattito pubblico sui media digitali.

Le tecnologie dell'informazione presentano attualmente il più grande mercato in crescita, potendosi sempre più osservare il trend secondo il quale imprese formative e di IT operanti su scala globale cercano di trasformare il sistema scolastico in un mercato della formazione gestito dall'economia privata. “Il mercato della formazione presenta a livello mondiale un volume di oltre cinque miliardi di dollari USA. Poco meno di un quinto di questo ricade sull'offerta privata, tendenza in crescita”, scrive il presidente del consiglio di amministrazione di Bertelsmann AG, Thomas Rabe. “La richiesta di formazione è in crescita su scala globale. E grazie alla digitalizzazione la formazione diventa maggiormente disponibile ed economicamente accessibile.”

Discussione su un'educazione davvero in grado di fronteggiare il futuro

Si dichiara invece che programmi di e-learning e un adeguato corredo di hardware siano la carta alternativa per fronteggiare il futuro con media digitali (invece di un “futuro digitale”). Si trascura lo sviluppo consono all'età dei

bambini, si rinuncia a zone di protezione, e per di più i bambini vengono considerati consumatori importanti dal punto di vista economico. Qui desideriamo far valere un'alternativa necessaria e presentare la nostra concezione di pedagogia mediatica orientata ai requisiti di sviluppo di bambini e giovani. Vogliamo partecipare all'ampia discussione pubblica su un'educazione adatta ad affrontare il futuro secondo il nostro motto: tutto a suo tempo! Si tratta dell'intero spettro di metodi analogici e digitali, che - se applicati al momento giusto - sono necessari per assicurare uno sviluppo sano di bambini e giovani.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo bisogno di un movimento culturale a favore di un'educazione umana – vi preghiamo di sostenerci in questo!

Critica dell'obnubilamento digitale

Perché l'“Alleanza per un'educazione umana” si impegna a favore di questa petizione?

Abbiamo bisogno di educazione umana – invece del dominio delle tecniche digitali: in scuole materne, scuole elementari e scuole superiori.

Molti rappresentanti del mondo scientifico, politico ed economico predicano che il digitale è “privo di alternative”. Senza “educazione digitale” la Germania rischierebbe di essere scaricata; il nostro Paese diventerebbe un perdente a livello internazionale. Ma nessuno impara in maniera digitale. Nessun percorso è “privo di alternative”. Ne siamo convinti: non si può digitalizzare l'educazione, al massimo i contenuti dell'apprendimento. Per questo motivo nel 2017 abbiamo fondato l' “Alleanza per un'educazione umana”, per elaborare alternative in grado di affrontare il futuro per la “fabbrica di apprendimento 4.0 a guida digitale”.

Chance per un futuro democratico

La nostra richiesta: La politica dell'istruzione ha bisogno di un nuovo orientamento. Invece della fissazione unilaterale sulla tecnologia digitale occorre tornare a porre al centro l'essere umano. Con la molteplicità dei suoi processi di apprendimento ed educazione. Diamo ai nostri bambini una chance per un futuro umano e democratico. Le alternative esistono sempre – anche e proprio agli eccessi digitali dell'epoca attuale.

Perché ELIANT si impegna per questa petizione?

Garantire le possibilità di scelta in Europa

ELIANT è stata fondata nel 2006 per battersi non solo per la libertà di scelta in Europa, bensì anche in particolare per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo di possibilità di scelta (ELIANT-Memorandum (<https://eliant.eu/it/menue-main-it/su-di-noi/memorandum/>)). ELIANT significa Alleanza Europea di Iniziative di Antroposofia Applicata. Lo stimolo per questa attività è stato dato dal Regolamento UE sulle vitamine – con la conseguenza che si è dovuto ritirare dal mercato gli alimenti per la prima infanzia di Demeter. Poiché le direttive Demeter vietano la vitaminizzazione artificiale, è scomparsa questa possibilità di scelta per il consumatore. A nulla è valso che le analisi dei contenuti per il gruppo della vitamina B nei cereali Demeter abbiano dato risultati positivi superiori alla media. Il parere delle autorità è stato: la qualità è ottima, ma proprio per questo motivo non è possibile generalizzarla. Il gruppo di consumatori è semplicemente troppo piccolo per destinargli un'eccezione. “Manca loro la massa critica” è stato detto.

Garantire la molteplicità delle possibilità

Ne abbiamo tratto l'insegnamento: dobbiamo estendere la nostra rete e rendere maggiormente nota la qualità di determinati prodotti, affinché possano continuare a esistere e a svilupparsi – anche se non corrispondono al “mainstream”. La cultura umana necessita non solo dell'uniformità ma anche della molteplicità delle possibilità. Tale molteplicità è particolarmente messa a rischio da una crescente regolamentazione da parte delle autorità e da interessi economici in molti ambiti sensibili. Questo riguarda istruzione, medicina, agricoltura biologica ed ecologia. Vi rientra adesso anche il diritto a un'educazione umana in scuole materne, asili infantili e scuole elementari liberi da video.

Primi successi del nostro lavoro:

- Nel 2011 ELIANT ha presentato al Commissario John Dalli a Bruxelles un milione di firme a favore del mantenimento delle possibilità di scelta e della molteplicità culturale in Europa (<https://eliant.eu/it/menue-main-it/su-di-noi/carta/>).
- ELIANT ha significativamente appoggiato una prima petizione concernente: “No alla scuola materna digitale – Sì a investimenti positivi nell'istruzione” (<http://www.waldorfindergarten.de/aktuelles/aufruf-nein-zur-digitalen-kita.html>). Essa è stata lanciata dall' “Associazione degli asili infantili Waldorf in Germania” e dal Prof. Manfred Spitzer. Tra il 19.11.2016 e il 20.05.2017 si sono raccolte quasi 70.000 firme.
- Il 28.11.2017 ha avuto luogo a Bruxelles la Conferenza ELIANT “Towards a Healthy Digital Ecosystem (Verso un ecosistema digitale sano)” (<https://eliant.eu/en/news/conference-nov-2017/>). Questa conferenza ha affrontato la tematica del vasto ambito conflittuale relativo all'educazione digitale (materiali <https://eliant.eu/en/news/scientific-references-and-working-materials-for-the-conference/>).

Retrosceña europeo

Ci sta a cuore un contributo positivo all'attuale dibattito sull'educazione in Europa:

Il 17.11.2017 i capi di Stato e di governo europei si sono incontrati a Gothenburg/Svezia per discutere di un rafforzamento dell'identità europea attraverso l'educazione e la cultura. A seguito di ciò, il 14 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea ha trasmesso agli Stati membri, al Consiglio e alla Commissione la raccomandazione di perseguire e attuare gli obiettivi da loro formulati, come espressi nel "**Digital Education Action Plan (Piano d'azione per l'educazione digitale)**" (<https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/digital-education-action-plan.pdf>) Questi punti essenziali pongono al centro dell'attenzione pubblica tre priorità:

1. Maggiore impiego di tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento.
2. Sviluppo di capacità e competenze digitali per la trasformazione digitale della nostra società.
3. Miglioramento del sistema educativo attraverso migliore analisi di dati e previsione di trend chiave della trasformazione digitale.

Queste richieste sono in parte una necessità per i giovani nella preparazione professionale e per gli adulti, soprattutto per i pedagoghi nelle scuole elementari e superiori. Questo è per noi fuor di questione – e vale anche per le scuole Waldorf e Rudolf Steiner.

Al contempo risulta però evidente che i capi di Stato e di governo europei perseguono al momento gli interessi dell'economia IT e delle associazioni dei datori di lavoro – e proprio non le esigenze pedagogiche o la scienza didattica. Noi non riteniamo opportuno né per i bambini né per lo sviluppo che ci si batta pesantemente in pubblico per intraprendere la digitalizzazione già alla scuola materna e all'asilo infantile – “come sensato complemento” a forme educative tradizionalmente analogiche. Inoltre condividiamo con molti esperti giustificati dubbi in merito al fatto che format di insegnamento digitali siano adatti a qualsiasi situazione scolastica. Così l'OCSE ha evidenziato nel 2015 che “non ci sono sensibili miglioramenti nelle prestazioni degli allievi per quanto riguarda lettura, matematica o scienze nei Paesi che avevano investito in maniera rilevante in ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) per l'educazione.”

Dinanzi a questo retroscena intendiamo, nell'interesse dei nostri bambini, batterci con forza a favore del fatto che gli Stati membri traspongano in maniera differenziata l' “Action Plan (Piano d'azione)” dell'UE. Come si possa riuscire in questo intento è stato dimostrato anche dal nostro congresso ELIANT del 28.11.2017: “A Healthy Digital Ecosystem (Un ecosistema digitale sano)”.

Ci interessa la libertà di decidere se adoperare o non adoperare i media. A tale scopo occorre allenare al pensiero libero, discorsivo e costruttivo, non primariamente all'abile utilizzo di macchine. Bambini e giovani devono raggiungere una reale competenza mediatica (Bleckmann) – e non fermarsi alla competenza di utilizzo dei media. I sistemi IT diventano sempre più complessi e privi di trasparenza, così che risultano importanti non solo il loro utilizzo in maniera legale, bensì in particolare la loro analisi e la riflessione sui sistemi di gestione.

Tratto da <https://eliant.eu/it/menue-main-it/notizie-e-attivita/petizione-per-il-diritto-ad-asili-nido-scuole-materne-e-scuole-elementari-liberi-dallo-schermo/le-nostre-richieste-alla-politica-educativa-a-favore-del-mantenimento-delle-necessarie-possibilita-di-scelta/>



Restando in tema di media e tecnologia: proposte di lettura

La Federazione ha curato la traduzione e pubblicazione dell'opuscolo **Struwwelpeter 2.0**, in distribuzione presso le scuole Waldorf. Edito in origine dalla Federazione tedesca, l'opuscolo incoraggia l'uso responsabile dei media, essendo questa una delle questioni che riguardano la libertà. L'obiettivo allora è quello di affrontare e trovare soluzioni possibili ad alcune domande, come: a partire da che età è opportuno iniziare a confrontarsi in modo mirato e consapevole con i media elettronici? Come si possono utilizzare in modo sensato e creativo durante la lezione? Quali capacità è importante sviluppare per l'utilizzo dei media e quando è che esse vengono predisposte nel bambino? Con un linguaggio accessibile al grande pubblico viene fornita la posizione della pedagogia Waldorf sul tema e le sue motivazioni scientifiche, illustrando anche esperienze vissute e progetti realizzati. Allo stesso tempo il testo costituisce un utile strumento per gli addetti ai lavori grazie agli spunti pedagogici offerti. Se ne auspica quindi la massima diffusione tra insegnanti, amministratori e genitori ed è consigliato anche come testo da proporre al pubblico esterno nelle varie feste.



Indice:

- Care lettrici e cari lettori
- Chiarimento dei concetti
- Prospettive antropologiche sulla pedagogia dei media
- Pedagogia dei media indiretta e diretta
- Il curriculum dei media
- Il tempo del maestro di classe
- I giovani nella rete
- I media quali mezzi educativi
- Autoeducazione degli adulti
- Bibliografia

Segnaliamo di Giorgio Capellani **Crescere nell'era digitale L'uso delle nuove tecnologie nell'infanzia, nell'età scolare e adulta: quale futuro?**

Edilibri srl € 16,00

La diffusione delle tecnologie digitali è inarrestabile. Grazie soprattutto allo smartphone, la loro pervasività giunge fino ai più comuni gesti della vita quotidiana di adulti e bambini. Il testo esamina questo fenomeno e gli effetti che l'uso degli strumenti digitali ha sulla nostra salute. In particolare, guardando i nostri figli, le neuroscienze possono aiutarci a comprendere le delicate dinamiche di un cervello in via di formazione e la distinzione fondamentale delle fasce d'età nei tre settenni: da 0 a 7 anni, da 7 a 14 anni e da 14 a 21 anni, già indicate da illustri pedagoghi. Senza pregiudizi, vengono quindi affrontati i vari temi: l'alfabetizzazione digitale di adulti e bambini; le nuove tecniche didattiche; le patologie digitali, fino ai comportamenti di dipendenza e compulsività; il mondo virtuale dei videogiochi; i social media tra amicizie e solitudine; i rischi di adescamento e la pornografia online; il cyberbullismo e lo stalking; l'intelligenza artificiale e i robot del futuro. In questo scenario, all'apparenza ostile, è tuttavia possibile cogliere una grande opportunità

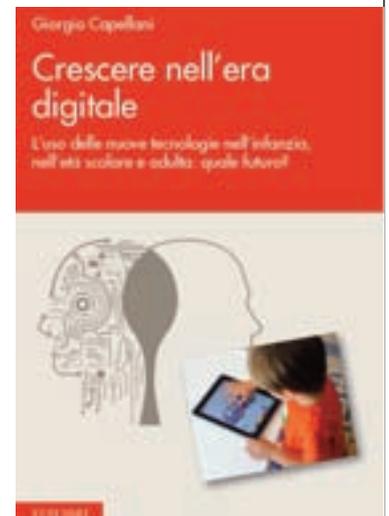
di crescita nella relazione tra noi genitori-educatori e i nostri figli.

L'autore: Giorgio Capellani, ingegnere, dal 1985 al 2014 ha ricoperto ruoli professionali e direttivi nel settore delle Tecnologie Informatiche per aziende multinazionali, in contesti sia nazionali sia internazionali. Da alcuni anni insegna materie scientifiche nelle scuole Steiner/Waldorf a Milano e collabora con i seminari di formazione per insegnanti dei corsi di fisica e chimica.

Prefazione di Sergio Maria Francardo, medico. In Appendice testi di Gaetano Colonna, insegnante di letteratura italiana e storia nelle scuole superiori, e della prof.ssa Gertraud Teuchert-Noodt, già direttrice del dipartimento di neuroanatomia e neurobiologia presso la Facoltà di Biologia dell'Università di Bielefeld in Germania.

Segnaliamo inoltre:

- **Cellulare videogiochi televisione computer... e salute** di E. Hubner Aedel Edizioni.
- **Solitudine digitale Disadattati isolati, capaci solo di una vita virtuale?** di Manfred Spitzer Ed. Corbaccio
- **Demenza digitale come la nuova tecnologia ci rende stupidi** Ed. Corbaccio





Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf

Hedwig Hauck
Arte e lavoro manuale

Audrey McAllen
La lezione in più
Esercizi di movimento, disegni e pittura per aiutare i bambini con difficoltà nella scrittura, nella lettura e nel calcolo

Manfred Von Mackensen, Claudia Allgöwer, Andreas Bielfeld-Ackermann
Dal piede alla testa
Biologia umana nell'ottava classe; portamento eretto, peso ed equilibrio

Liesbeth Bisterbosch
Astronomia
con considerazioni sui nomi storici e sulle forme delle costellazioni. Materiali per le lezioni di Astronomia della settima classe

Michael Martin
Educare con le arti e i mestieri
Un approccio integrato al lavoro artigianale nelle Scuole Steiner Waldorf

Manfred von Mackensen
Suono, luminosità e calore
Elettricità, magnetismo, elettromagnetismo, meccanica, idraulica e aeromeccanica

Manfred von Mackensen
Fuoco, calce, metalli, Amido, proteine, zuccheri, grassi
Lezioni introduttive, basate su un approccio fenomenologico, per le epoche di Chimica in VII e VIII Classe, con descrizioni degli esperimenti pratici

Miti antichi
raccontati da Charles Kovacs

Hermann von Baravalle
L'insegnamento dell'aritmetica nella Scuola Waldorf

Ernst Bindel
Il calcolo
Fondamenti antropologici e significato pedagogico

Arnold Bernhard
Geometria per la settima e ottava classe della Scuola Waldorf
Guida completa con una raccolta di esercizi e un panorama sulle classi superiori per insegnanti, allievi e genitori

Ernst Schubert
L'insegnamento della geometria nelle scuole Waldorf
Volume primo: **Il disegno di forme come geometria attiva dalla prima alla quarta classe**
Volume secondo: **Comparazione tra forme e costruzioni geometriche fondamentali nelle classi quarta e quinta** 1 Cd allegato
Volume terzo: **Primi passi nella geometria dimostrativa per la sesta classe.**

Con un capitolo di introduzione allo studio delle ombre e della geometria proiettiva

Ernst Schubert
L'insegnamento dei fondamenti di matematica nelle scuole Waldorf
Struttura, fondamenti specifici e punti di vista antropologici. Con un capitolo sulle difficoltà in aritmetica e tre piccole recite per la prima classe



Studi antroposofici di pedagogia steineriana
Collana a cura dell'Associazione Sole Luna Stelle

Peter Selg
Innatalità
La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita

Il cammino di conoscenza per l'educatore
Una raccolta di testi di Rudolf Steiner a cura di Helmut von Kugelgen

Peter Selg
Il bambino come organo di senso
Per una comprensione antroposofica dei processi di imitazione

Peter Selg
Infanzia e Cristo
L'atteggiamento terapeutico a confronto diretto con la minaccia

Peter Selg
La volontà verso il futuro



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)

Tel. 0464 357878

amministrazione@educazionewaldorf.it

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it

Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it